

**Convegno Istituzioni e ruolo dei cittadini**

La partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni regionali e il ruolo della magistratura amministrativa, sono i temi al centro del convegno su «Giustizia amministrativa, autonomie locali e partecipazione dei cittadini», organizzato dal consiglio regionale del Lazio e dal comitato d'azione per la giustizia.

«È in qualche modo difficile fare un bilancio complessivo delle esperienze su questo tema - ha detto il presidente del consiglio regionale, Bruno Lazzaro - in quanto la parte più vitale dello statuto regionale imperniata sulla possibilità e sulla opportunità di salire ad un livello intermedio cittadini ed istituzioni (come avviene nel caso dei referendum regionali consultivi) non trova sempre facile applicazione. Ci siamo trovati di fronte a strumenti che non sono riusciti a rendere continua ed efficace questa partecipazione».

Proprio da questo dipende il ruolo accresciuto del Tar, il tribunale amministrativo regionale, come momento di mediazione tra le aspettative dei cittadini e la richiesta di giustizia - ha ricordato Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia di Roma - ruolo direttamente collegato alla crescita delle autonomie locali nel quadro delle necessità che emergono dalla società civile. Sulla tutela dei cittadini di fronte alla pubblica amministrazione, si è mostrato critico Fernando D'Amata, presidente della commissione consiliare per la lotta alla criminalità e la droga. «Il sistema - ha detto - mostra scarsa funzionalità, dovuta al succedersi di leggi frammentarie».

**Ponte Galeria Trovata donna morta da due mesi**

Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato ripescato la scorsa notte dalle acque di Rio Galeria, nei pressi di Ponte Galeria. Ad un primo esame esterno, potrebbe trattarsi di una donna, di età compresa tra i trenta e i trentacinque anni. Stando al rapporto del medico legale il corpo, portato subito dopo il ritrovamento all'istituto di medicina legale, sarebbe rimasto in acqua per circa due mesi.

Sul posto si sono recati gli agenti della settima sezione della squadra mobile, anche se per il momento le indagini sono bloccate in attesa del responso dell'autopsia, che il magistrato potrebbe disporre tra oggi e domani. Gli investigatori sperano che dall'esame del corpo sia possibile stabilire la causa della morte, capire cioè se si tratta di suicidio o di omicidio.

**I presidi confermano il dialogo «Pantere» in trattative aspettando Firenze**

Aspettando Firenze, la pantera romana intavola trattative interne. Ipotesi di sblocchi soft e di piattaforme da avanzare a presidi e docenti in discussione a Lettere e Scienze politiche. Trattative in corso ad Architettura, uscita ufficialmente dal fronte delle «inagibili». Il senato accademico conferma la linea morbida, ma chiede aiuto a forze politiche e movimenti giovanili per arrivare alla «disoccupazione».

MARINA MASTROLUCA

L'ateneo si riempie di scritte, ma la pantera batte la fiacca. In attesa che arrivino lumi da Firenze, nelle facoltà vanno avanti consultazioni interne con docenti e presidi per trovare il modo per riprendere l'attività didattica senza cancellare in un sol colpo l'occupazione. Nel registro dei «cattivi» sono rimasti proprio in pochi: Lettere, Scienze politiche e Scienze della terra, ma tutto fa pensare che non resteranno a lungo. Nelle fa-

**Oltre il sessanta per cento dei camici bianchi hanno aderito alla protesta indetta dai sindacati**

**Sciopero contro la sanità malata**

In sciopero ieri per ventiquattr'ore gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil della sanità. Richiesto il rinnovo di un contratto scaduto da più di due anni e il riordino generale delle strutture sanitarie pubbliche. Garantite tutte le urgenze e sottolineata la natura non corporativa delle rivendicazioni, che puntano al miglioramento del servizio per i malati. Mappa delle adesioni negli ospedali cittadini.

ALESSANDRA BADEL

Oltre il sessanta per cento dei dipendenti della sanità romana ieri ha incrociato le braccia. Indetto per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da più di due anni, nel Lazio e nella capitale lo sciopero di ventiquattr'ore rivendicava anche delle risposte sui problemi locali. E cioè, per quel che riguarda la Regione, il rinnovo delle convenzioni tra il Policlinico e la Sapienza e tra Tor Vergata e il Sant'Eugenio, le modalità di apertura dell'ospedale di Pietralata, la predisposizione del piano regionale sanitario e la riorganizzazione sia del servizio di assistenza domiciliare che dei dipartimenti matero-infantili. Al Comune di Roma vengono chiesti invece il riordino delle Usl, l'istituzione dei presidi di prevenzione, un piano organico per la sicurezza e il potenziamento delle ambulanze, che ora sono solo 25 e non decentrate sul territorio. I sindacati sottolineano poi la particolare urgenza di un miglioramento del salario e delle condizioni di lavoro del personale sanitario, che in tutta Roma è costretto a turni doppi o tripli con stipendi di 1.100.000 lire di media. Infatti, nessuno vuole più fare l'infermiere, mentre nella capitale ne mancano almeno 7.000. I lavoratori in sciopero si sono riuniti al Teatro Tenda sulla Cristoforo Colombo, dove sono arrivate anche delegazioni di dipendenti della sanità privata, edili, pensionati e soprattutto associazioni di difesa

del cittadino solidali con le richieste degli operatori sanitari che mirano comunque agli stessi obiettivi: migliorare i servizi offerti a chi si ammala. Garantite comunque tutte le urgenze, secondo i sindacati l'adesione allo sciopero a Roma e nel Lazio è stata del 60-65%, con punte dell'85%. San Giacomo. La direzione sanitaria ha contato 8 medici, 15 ausiliari e 3 infermieri in sciopero nel turno della mattina. L'esperimento di sciopero «alla rovescia» previsto nel reparto di epatologia, normalmente funzionante con solo 3 o 2 infermieri a turno per 33 posti letto e che oggi avrebbe dovuto funzionare con 5 infermieri in più, non si è potuto fare per mancanza di scioperanti. San Giovanni. Sciopero riuscito all'80% secondo i sindacati e di un terzo dei dipendenti secondo la direzione sanitaria. Ci sono state difficoltà a garantire l'emergenza. Umberto I. Secondo la direzione sanitaria i dipendenti regionali hanno aderito per un terzo ma con pochi effetti, vista la massiccia presenza nel Policlinico di dipendenti universitari. Addolorata. 70% di adesioni su 200 tra infermieri e ausiliari, secondo la direzione. Usl RM 5. Secondo i sindacati, 85% di adesioni, con una punta del 100% nel Presidio di prevenzione. C.T.O., 75% di adesioni secondo i sindacati e al telefono l'ospedale ha confermato: coperti i servizi, per il resto non c'era nessuno. Sant'Eugenio.



Secondo i sindacati, 50% di adesioni. Forlani, San Camillo e Spallanzani. Per i sindacati, adesione al 50%. Il Movimento federativo democratico segnala che al Forlani erano chiusi solo i poliambulatori e al San Camillo mancava solo il 10% del personale. San Filippo Neri e Santa Maria della Pietà. Per i sindacati, 55% di partecipazione allo sciopero. Santo Spirito, 40% di adesioni tra ausiliari ed infermieri, ma nessun disagio. Ospedale Oftalmico. Nessuno in sciopero. Ospedale Grazi di Ostia. Secondo il Mfd, ha scioperato un 30% dei dipendenti. E data la grave situazione di carenze del personale, gli ambulatori erano chiusi e le luci spente, sebbene le urgenze siano state comunque garantite. Nuovo Regina Margherita. 10% di adesioni allo sciopero.

**Chiedono stipendi adeguati migliori condizioni di lavoro Dal Comune vogliono più ambulanze e il riordino delle Usl**

**La protesta del Mfd**

«Non siamo ostaggi, ma cittadini». Comincia così il volantino distribuito ieri all'ingresso degli ospedali dal Tribunale per i diritti del malato del Movimento federativo democratico. E prosegue dicendo «sì» al contratto di lavoro della sanità, ma «no» all'astensione dal lavoro all'interno degli ospedali. Come ha dichiarato Giovanni Moro, il segretario del Mfd, l'astensione dal lavoro rischia, nelle strutture sanitarie, di rafforzare la controparte e colpire solo i malati. E propone di trovare altre forme di sciopero con un'alleanza tra cittadini e operatori.

All'ingresso del San Camillo, accanto al banchetto del Mfd campeggiavano i cartelli in cui venivano elencate le proposte. Primo, chiedere un piano straordinario per le assunzioni, visto che negli ospedali italiani mancano 70.000 infermieri. Poi, fare un censimento nominativo sul modo in cui viene utilizzato il personale. Terzo, in pieno accordo con i sindacati, garantire forti aumenti di stipendio ed un adeguato riconoscimento sociale delle responsabilità che un infermiere deve assumersi. Elaborare intanto un nuovo sistema di formazione professionale ed adottare la cartella infermieristica. Prevedere la mobilità del personale e garantire infine ai lavoratori almeno le divise, gli spogliatoi e le mense: tutte cose che adesso mancano quasi ovunque.

**Inquinamento Denunciate industrie e fattorie**

Un'ispezione a tappeto nelle industrie e nelle aziende agricole di Civitavecchia, Subiaco, Monterotondo, Tivoli e Bracciano, è stata ieri portata a termine dai carabinieri del gruppo Roma 2 e del nucleo operativo ecologico. Undici titolari di aziende sono stati denunciati a piede libero per aver contravenuto alle leggi speciali sulla tutela ambientale.

I carabinieri hanno controllato nell'ultima settimana dieci depuratori, due fornai, ventotto aziende agricole, due caseifici, un deposito di generi alimentari, cinque cave, ventotto industrie e cinque mattatoi, rilevando quarantuno infrazioni amministrative. Gran parte delle denunce a piede libero riguardano l'omessa tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti speciali; altre per la presenza sul terreno delle varie ditte di acque «rifiute», acque di scampo che per legge devono essere raccolte in appositi contenitori e non sparse sul terreno, dal momento che con gli anni potrebbero arrivare ad inquinare le falde.

L'operazione, che questa volta ha interessato il territorio a nord di Roma, rientra in una più vasta strategia d'intervento stabilita dal comando della Legione Roma nel tentativo di ridurre le violazioni alle leggi speciali in materia di tutela ambientale e per tracciare un «censimento» delle aziende e delle industrie agricole nel territorio della provincia di Roma.

Sempre nella giornata di ieri i carabinieri della compagnia Roma centro hanno arrestato a piazza Vittorio, tre venditori ambulanti senegalesi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nelle bancarelle, con gli articoli di bigiotteria che vendevano, sono stati trovati trecento grammi di eroina. I militari hanno inoltre sequestrato sei milioni di lire in contanti.

**Buoni-benzina Denunciato il ladro fattorino**

Avrebbe rubato buoni-benzina della Q8 per cinquanta milioni di lire, sostituendoli, nel plico che doveva spedire a Milano per conto della ditta petrolifera, con un volume delle «pagine gialle». E ieri mattina gli agenti della quarta sezione della squadra mobile, diretti dal funzionario Antonio Del Greco, sono riusciti a rintracciare il responsabile del furto avvenuto il 13 febbraio scorso, Armando C., di 37 anni, fattorino presso una ditta di spedizioni in via Castro Pretorio, denunciandolo a piede libero per furto aggravato e ricettazione. L'uomo, che ha subito ammesso le proprie colpe, aveva però già venduto, a prezzo sffacciato, gran parte dei buoni-benzina. Gli altri li aveva sottratti in un terreno ai margini di via della Primavera, a Centocelle. Gli agenti della mobile hanno poi denunciato per ricettazione e incasso questo tre automobilisti che avevano tentato di fare benzina con dei buoni provenienti dallo stock rubato.

La squadra mobile, la notte scorsa, ha inoltre portato a termine un pattugliamento anticrimine disposto dal primo dirigente, Nicola Cavaliere. Dodici persone sono state sorprese all'interno di una busca clandestina in via Camillo De Lellis, a Monteverde, e denunciate per gioco d'azzardo. Sette cittadini sudamericani, colombiani e cileni, sono stati arrestati perché sorpresi a borseggiare i passeggeri di alcuni autobus dell'Atac.

Gli agenti sono infine riusciti ad arrestare cinque latitanti: Giovanni Barbero, 43 anni, ricercato dall'84 perché accusato di violenza carnale e di reati contro il patrimonio; Domenico Zumpano, 37 anni, definito dagli investigatori quale presunto appartenente alla banda della Magliana, che deve scontare sei anni di carcere per traffico di stupefacenti; Luigi Paolucci, 46 anni, che dovrà rispondere di ricettazione e falsità di titoli di credito; Marco Plurzi, 25 anni, condannato per spaccio di eroina; e Mario Mazzotta, 26 anni, recentemente evaso dagli arresti domiciliari e accusato di lesioni personali.

**Il Pci su Pietralata: «No al megappalto»**

Costituzione di un comitato cittadino con funzioni di consulenza e controllo, disco rosso al megappalto di tutti i servizi, concorsi pubblici per reclutare il personale, tempo pieno per i medici, una sperimentazione dalla parte dei cittadini. Queste alcune delle proposte del Pci sull'ospedale di Pietralata. Sulla nomina del commissario: «È la Regione che andrebbe commissariata per inadempienza».

DELIA VACCARELLO

L'ospedale è pronto, ma la Regione non ha fatto nulla per farlo funzionare. È la Regione dunque che andrebbe commissariata. Questa la posizione del partito comunista sull'ipotesi di un commissario per il nosocomio di Pietralata, illustrata ieri, in una conferenza stampa, da Leoni, Frances-

cone, Rosa, Ferroni e Amati, insieme alle proposte delle segreterie regionale e comunale. Prima fra tutte la costituzione di un Comitato cittadino che organizzi un forum di esperti e tecnici con funzioni di consulenza e vigilanza sul funzionamento dell'ospedale. Tra gli altri argomenti trattati: data di

apertura del nosocomio, appalti, sperimentazioni, reperimento del personale. «Vogliamo che si apra davvero, non aperture finte o simulate - ha detto Carlo Leoni, della Federazione romana - Faremo una battaglia per vigilare sull'apertura. L'ospedale è pronto perché sono stati i cittadini a volerlo, e intanto Comune e Regione litigano su chi deve gestirlo. C'è una legge in discussione alla Regione che parla di sperimentazione, ma dovrà essere fatta dalla parte dei cittadini».

Sulla sperimentazione la Regione ha bluffato - ha detto illeano Francescone - in realtà voleva trovare un manager da 200 milioni e dare in appalto i servizi. Le nuove modalità di gestione avrebbero dovuto riguardare invece la qualità dei servizi. «Si voleva inaugurare una logica dipartimentale, ma non è stato previsto un dipartimento essenziale, quello di Emergenza - ha aggiunto Francescone - manca pure un dipartimento matero-infantile. Sarebbe necessaria una modifica degli orari che non costringa i malati a fare la colazione alle 6 e la cena alle 5 del pomeriggio». E sugli appalti: «Siamo contrari ad appaltare tutti i servizi, e tanto più a fare un megappalto che li comprenda tutti - continua Francescone - C'era una proposta regionale che prevedeva il megappalto, una torta di 40 miliardi circa, da dare in blocco probabilmente alla Inso, ma è stata ritirata. Siamo disposti a

fare appalti diversificati, da condurre con criteri di trasparenza, ma contrari assolutamente a dare in gestione il vito dei malati o la manutenzione ordinaria». Un'altra nota dolente è il recupero del personale, ai comunisti non appare sufficiente il trasferimento dei medici del Policlinico. Propongono di attivare le graduatorie esistenti sul territorio e di indire concorsi pubblici per i primari. E su un punto insistono con forza: «Nel nuovo ospedale il tempo pieno deve essere obbligatorio per tutti i medici». Ma la proposta principale riguarda la costituzione del forum. «In questa fase c'è la necessità di un confronto tra tecnici amministrativi e sanitari, il Cnr, le rappre-

sentazioni sindacali, un comitato di cittadini che si sta costituendo, il movimento federativo democratico e i rappresentanti delle istituzioni, che discute e faccia discutere sulle risposte dell'ospedale al diritto alla salute della gente», ha dichiarato Francescone. Il forum avrà funzioni di controllo e consulenza, ma potrà avere un riconoscimento istituzionale? «Sarebbe auspicabile - ha risposto Carlo Rosa, della segreteria regionale - è possibile che la sperimentazione lo permetta». L'ipotesi di un commissario ad acta è considerata ai limiti dell'illegalità, per questo sembra una procedura che farà perdere ancora tempo. Comunque, vista l'assenza del personale, l'ospedale non aprirà prima di ottobre.



consiglio di facoltà, che dovrebbe tenersi lunedì prossimo. Anche a Geologia, dove nei giorni scorsi gli occupanti hanno incontrato il rettore Giorgio Tecce, gli studenti hanno discusso di didattica, ma a porte chiuse. Intanto, il senato accademico conferma la strategia del dialogo con gli studenti, constatando che finora «ha consentito, in taluni casi, il ripristino delle condizioni istituzionali per lo svolgimento dell'at-

tività didattica». Statistica ed Architettura, infatti, sono state riammesse nel numero delle facoltà «agibili». Nello stesso tempo, però, i presidi rivolgono un appello alle forze politiche e ai movimenti giovanili - perché assumano un atteggiamento rigoroso di fronte al perdurare di tali situazioni di illegalità - e chiedono un intervento del ministro per migliorare le condizioni didattiche, scientifiche ed assistenziali della Sapienza».

L'occupazione, insomma, è rimasta materia di studio davanti al Senato accademico, contro il tentativo dei Cattolici popolari di discuterne in consiglio d'amministrazione. A questo proposito, il rettore Giorgio Tecce precisa di non aver parlato di ultimatum posti dai Cp in quella sede. «Ho solo detto - scrive il rettore - che il problema è di competenza del Senato accademico, come previsto dalle attuali normative».

**ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE**

**SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA**

Per urgenti lavori di manutenzione dalle ore 8.30 alle ore 12.30 del giorno 4-3-1990 sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica nelle seguenti vie:

- Via della Mercede: civ. 96 - Poste - civ. 53, 54 - dal civ. 39 al 40 e dal civ. 48 al 51
- Piazza San Silvestro dal civ. 22 al 26 e 30 - chiosco giornali - Atac (pensilina)
- Via Frattina: dal civ. 50 al civ. 108
- Via del Moretto: civ. 18 - Poste
- Via delle Convertite: dal civ. 5 al 14
- Via del Gambero: civ. 13, 13A, 18, 19, 23 e dal civ. 36 al 40
- Via della Vite: civ. 1, 2, dal civ. 14 al 19, dal civ. 21A al 24.

Potranno essere interessate alla suddetta interruzione anche utenze di strade adiacenti

**DITTA MAZZARELLA**

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**